

Cardinale Domenico Battaglia “La guerra ha un volto: non numeri, ma persone”

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



NAPOLI 17 AGOSTO - Intervento del Cardinale Domenico Battaglia

In un tempo in cui la **guerra** viene spesso raccontata attraverso **numeri**, strategie e analisi tecniche, una voce si alza per ricordare che dietro ogni conflitto ci sono **volti, respiro, carne ferita**. Non grafici. Non statistiche. Ma **esseri umani**.

È la voce del **Cardinale Domenico Battaglia, Arcivescovo metropolitano di Napoli**, che con parole forti e senza compromessi invita a guardare oltre la **retorica politica**, oltre le **giustificazioni strategiche** e oltre l'**indifferenza** che anestetizza le coscienze.

Il suo intervento non è un semplice commento, ma una **denuncia** vibrante, un **appello morale** che attraversa la retorica e colpisce il cuore. Battaglia non parla solo ai credenti: parla a chiunque riconosca il **valore della vita umana** come fondamento irrinunciabile di ogni civiltà. Le sue parole cercano chi si è abituato alle notizie di **bombardamenti** come fossero bollettini meteorologici, chi si rifugia nel cinismo per non vedere il dolore, chi ha smarrito il coraggio di **indignarsi**.

Il Cardinale ricorda che la guerra non è un concetto astratto: è un **bambino** che ha paura al buio, una **madre** che scava tra le macerie, un **soldato ventenne** mandato a morire, un **chirurgo** che opera senza luce. E chiede alla politica, alle istituzioni, e a ciascuno di noi, di smettere di chiamare con nomi neutri ciò che è **ingiusto, violento e disumano**.

Il suo messaggio è semplice e radicale: **non possiamo restare spettatori**. Perché la **pace** non

nasce nei palazzi del potere, ma nei gesti quotidiani, negli atti di cura, nella capacità di custodire la **fragilità dell'altro**.

Oggi, più che mai, queste parole risuonano come una domanda che non possiamo eludere:

stiamo proteggendo l'umanità o contribuendo alla sua distruzione?

L'intervento del Cardinale Domenico Battagli

Altro che la "**madre cristiana**" dei miei stivali!

"E voi che sprofondate nelle poltrone rosse dei parlamenti, abbandonate dossier e grafici: attraversate, anche solo per un'ora, i corridoi spenti di un **ospedale bombardato**; odorate il gasolio dell'ultimo generatore; ascoltate il bip solitario di un respiratore sospeso tra vita e silenzio, e poi sussurate – se ci riuscite – la locuzione «**obiettivi strategici**».

Il **Vangelo** – per chi crede e per chi non crede – è uno specchio impietoso: riflette ciò che è **umano**, denuncia ciò che è **disumano**.

Se un progetto schiaccia l'innocente, è **disumano**.

Se una legge non protegge il debole, è **disumana**.

Se un profitto cresce sul **dolore**, è **disumano**.

E se non volete farlo per Dio, fatelo almeno per quel poco di **umano** che ancora ci tiene in piedi.

Quando i cieli si riempiono di **missili**, guardate i bambini che contano i buchi nel soffitto invece delle stelle. Guardate il soldato ventenne spedito a morire per uno slogan. Guardate i chirurghi che operano al buio in un ospedale sventrato. Il Vangelo non accetta i vostri comunicati "tecnici". Scrosta ogni vernice di patria o interesse e ci lascia davanti all'unica realtà: **carne ferita, vite spezzate**.

Non chiamate «**danni collaterali**» le madri che scavano tra le macerie.

Non chiamate «**interferenze strategiche**» i ragazzi cui avete rubato il futuro.

Non chiamate «**operazioni speciali**» i crateri lasciati dai droni.

Togliete pure il nome di Dio se vi spaventa; chiamatelo **coscienza, onestà, vergogna**. Ma ascoltate: la guerra è l'unico affare in cui investiamo la nostra umanità per ricavarne **cenere**. Ogni proiettile è già previsto nei fogli di calcolo di chi guadagna sulle macerie. L'umano muore due volte: quando esplode la bomba e quando il suo valore viene tradotto in utile.

Finché una bomba varrà più di un **abbraccio**, saremo smarriti. Finché le **armi** detteranno l'agenda, la **pace** sembrerà follia. Perciò, spegnete i cannoni. Fate tacere i titoli di borsa che crescono sul dolore. Restituite al silenzio l'alba di un giorno che non macchi di sangue le strade.

Tutto il resto – confini, strategie, bandiere gonfiate dalla propaganda – è nebbia destinata a svanire. Rimarrà solo una domanda:

«Ho salvato o ho ucciso l'umanità che mi era stata affidata?»

Che la risposta non sia un'altra sirena nella notte.

Convertite i **piani di battaglia** in **piani di semina**, i discorsi di potenza in discorsi di cura. Sedete accanto alle madri che frugano tra le macerie per salvare un peluche: scoprirete che la strategia suprema è impedire a un bambino di perdere l'**infanzia**. Portate l'odore delle pietre bruciate nei vostri palazzi: impregni i tappeti, ricordi a ogni passo che **nessuno si salva da solo** che l'unica rotta sicura è riportare ogni uomo a casa **integro** nel corpo e nel cuore.

A noi, popolo che legge, spetta il dovere di non arrenderci.

La **pace** germoglia in salotto – un divano che si allunga; in cucina – una pentola che raddoppia; in strada – una mano che si tende.

Gesti umili, ostinati: “**tu vali**” sussurrato a chi il mondo scarta.

Il seme di senape è minimo, ma diventa albero. Così il **Vangelo**: duro come pietra, tenero come il primo vagito. Chiede scelta netta: **costruttori di vita** o **complici del male**.

Terze vie non esistono".

Cardinale e Arcivescovo metropolitano di Napoli, Mons. Domenico Battaglia

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/intervento-di-don-mimmo-battaglia-cardinale-la-guerra-ha-un-volto-non-merita-persone/149782>

